



S&D TRADING

- impara dalle istituzioni -

Il trading non è una scienza. Ci sono molti fattori in gioco che provocano movimenti bruschi o inversioni di tendenza che vanno a invalidare le nostre analisi e tutto il lavoro svolto per trovare delle opportunità per entrare a mercato.

Non essendo una scienza, nessuna strategia può garantire costanti guadagni o farti diventare milionario partendo da un conto di poche migliaia di euro in breve tempo.

Aver elaborato una strategia che porta ad avere un 40/50% di trade vincenti è già una ottima strategia.

Molti approcci al mercato richiedono l'utilizzo di alcuni strumenti chiamati indicatori, che secondo molti forniscono importanti informazioni sulla situazione attuale dei mercati; ci dicono quando un mercato è stato troppo comprato o troppo venduto, altri che misurano la forza dei trend, altri ancora il volume di scambi rapportato ad un determinato periodo di tempo; insomma ce ne sono per tutti i gusti.

Tutti questi indicatori hanno però formule che sono basate su dati precedenti, su fatti già accaduti; non voglio dire che sono strumenti inutili, ma dato che i risultati da loro forniti sono basati su dati vecchi, dubito che possano darci valori attendibili sul presente o comunque in tempo utile per entrare a mercato.

Uno strumento che si basa su questo principio è la media mobile; molte strategie sono basate su i test o incroci delle medie mobili ma come si può intuire dalla parola "*media*" il calcolo per tracciarla è una semplice media di una quantitativo di dati precedentemente registrati.

Strategie più accurate, sempre secondo il mio parere, sono quelle basate sulle trend line ossia linee tracciate sui grafici per congiungere diversi picchi formati dal movimento oscillatorio dei mercati; da sole non credo siano molto potenti ma se integrate con altri mezzi possono rivelarsi davvero interessanti.

Come ultime strategie che vorrei citare sono quelle che si basano su i ritracciamenti di Fibonacci, noto matematico italiano nato nel 1170, e sulle formazioni grafiche, ossia determinate situazioni di mercato che portano a delle configurazioni grafiche che si ripetono nel tempo e che statisticamente hanno dato dei risultati accettabili.

Come si può intuire, tutte le strategie non vanno ad analizzare quello che effettivamente fa muovere il mercato nel presente, cosa indispensabile da comprendere se si vuole fare questo mestiere. Quindi la domanda da porsi è questa: *“ma quindi, che cos’è che muove le candele dei miei grafici? Qual è la forza che gestisce il mondo del trading in generale?”* La risposta è molto semplice ma non tutti ci danno peso, soprattutto i neofiti; le forze in gioco sono due: i compratori e i venditori.

Non abbiamo di certo scoperto l’acqua calda ma è di vitale importanza capire quale forza ha attualmente in mano il mercato. Con la metodologia Supply & Demand possiamo analizzare il mercato in modo da capire quale forza sta gestendo la situazione e i vari momenti dove c’è stabilità o cambio di gestione.

Vedrete che con questo tipo di approccio sarà semplice individuare i momenti dove i grandi trader, quelli che effettivamente hanno capitali per muovere i mercati, entrano in gioco e il nostro lavoro sarà semplicemente quello di agganciarsi a loro e farci trascinare verso il nostro take profit.

A questo punto vi rimando al forum dove potrete capire come evidenziare queste situazioni e comprendere se entrare a mercato tramite regole fisse da rispettare accuratamente.

MonkeyTrader